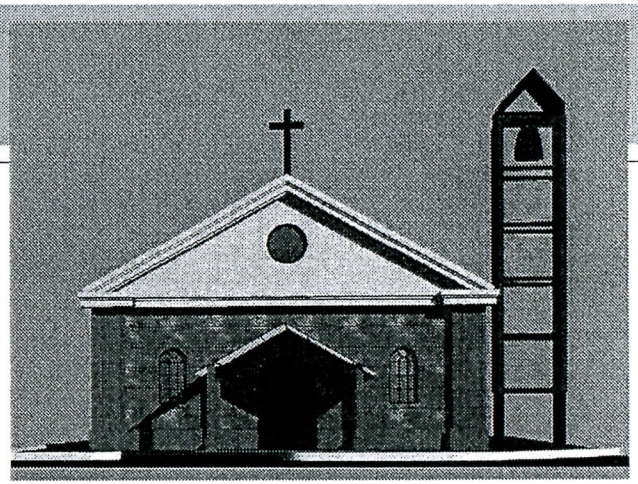
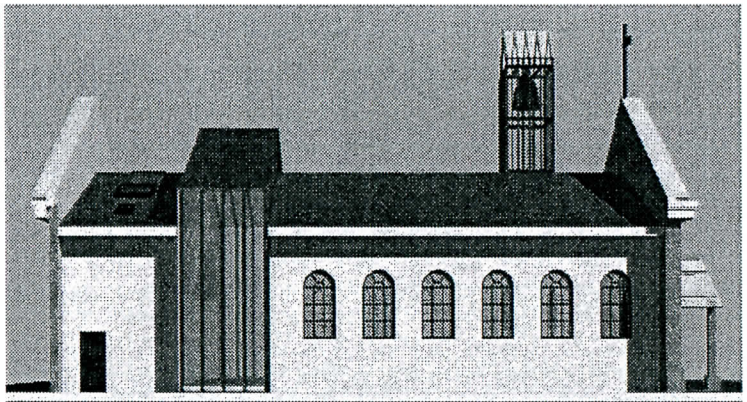
I LUOGHI DELLA FEDE

Il complesso è stato realizzato dai proprietari dell'area e sarà il cuore della comunità locale

Il parroco don Scarpino: segno di una Chiesa che è vicina a tutti senza perdere la propria identità





In due diverse sezioni il progetto della chiesa che sorgerà nel parco commerciale di Catanzaro

In un'area commerciale di 20 ettari destinati agli acquisti sabato prossimo Ciliberti dedicherà a san Kolbe la nuova chiesa per le esigenze di abitanti, visitatori e lavoratori dei numerosi punti vendita

Catanzaro, una parrocchia nel parco dello shopping

DI MATTEO LIUT

Un ponte che irrompe nello spazio anonimo di un parco dello shopping e che unisce territorio, attività commerciali e parrocchia. È una «missione» tanto nuova quanto unica e affascinante quella che prenderà corpo sabato prossimo, 11 settembre, nella zona sud di Catanzaro con la dedicazione della nuova chiesa dedicata a san Massimiliano Kolbe all'interno dell'area del parco commerciale «Le Fontane». Una sfida che unisce in sé bisogni, entusiasmi, progetti e disponibilità di numerosi soggetti. «Il nuovo complesso parrocchiale – spiega l'arcivescovo di Catanzaro-Squillace, monsignor Antonio Ciliberti – offrirà i suoi servizi pastorali a tutti i lavoratori delle varie attività commerciali, ai visitatori e soprattutto agli abitanti della zona. È un segno della sollecitudine per le anime che è il compito essenziale della Chiesa».

A spiegare il significato dell'evento è don Giovanni Scarpino, il sacerdote che guida la parrocchia già esistente dal 2001, ma finora priva di una chiesa in grado di soddisfare i bisogni della comunità: «È un'occasione grande per questa giovane comunità – nota il parroco –, nata come risposta ai bisogni spirituali della popolazione nella periferia sud di Catanzaro, originariamente territorio dedicato all'agricoltura. In seguito allo sviluppo urbanistico negli anni '80 il servizio pastorale è stato affidato ai Frati Francescani Conventuali. L'Eucaristia veniva celebrata in luoghi di provvisorietà e nelle case, poi in una stanza ricavata al pian terreno di una vecchia scuola. Oggi nella zona vivono circa 1800 persone».

La costruzione della chiesa, con la nuova casa canonica, è stata resa possibile dai proprietari del parco commerciale, anche grazie agli accordi con il Comune. L'architettura fonde il modello romanico con soluzioni moderne consentite dai nuovi materiali: il campanile, di linea tradizionale, è in vetro, come in vetro sono la copertura e le pareti perimetrali dell'abside. La pala d'altare è costituita da una vetrata retroilluminata rappresentante san Massimiliano Kolbe in preghiera davanti al roveto ardente, al cui interno è collocato il tabernacolo.

«La costruzione del parco commerciale ha migliorato la vita del quartiere, che per lunghi anni ha sofferto per la posizione periferica priva di servizi – racconta don Scarpino –. Sono certo che la nuova struttura parrocchiale nell'area del parco commerciale segnerà un'attenzione particolare per i fedeli. Da sempre si predica che bisogna uscire dalla sagrestie per annunciare nelle piazze e per le strade il Vangelo. Il parco di 20 ettari è frequentato da circa 10 mila visitatori al giorno ed è doveroso pensare ad un'assistenza spirituale. Anche i quasi mille lavoratori del parco commerciale potranno partecipare prima dell'apertura alla Messa».

A chi gli chiede se non ci sia il rischio di confondere la chiesa con un «esercizio commerciale», il parroco risponde: «Tanti sono i rischi nella pastorale ordinaria. Già il fatto di interrogarsi su questo problema è una forma per trovare una risposta concreta. La Chiesa, anche attraverso un rinnovamento, è chiamata a calarsi pienamente nell'ora attuale della storia. Il fatto stesso che il complesso parrocchiale non è all'interno del centro commerciale, ma nell'area del parco – sottolinea don Scarpino –, definisce una realtà che non ha nulla a che fare con un esercizio commerciale. La parrocchia sarà sempre aperta nell'arco di tutta la giornata per consentire a tutti i fedeli una partecipazione viva, personale e comunitaria».

Tra le sfide che attendono la comunità è il suo parroco anche quella di studiare «gli orari e i giorni per consentire una partecipazione attiva alla vita della parrocchia». Anche con l'aiuto di altri sacerdoti, conclude Scarpino, «verranno curati in particolare il servizio di accoglienza, l'animazione liturgica, con una catechesi organica, sistematica e permanente che formi le coscienze e aiuti soprattutto i giovani ad essere i protagonisti del domani».